

CATANIA

«Le ganasce scattano anche dove non c'è divieto di sosta»

Il 14 Giugno, con un vero e proprio blitz a sorpresa, sono apparse a tappeto le ganasce in Corso Martiri della Libertà. Tutto bene, verrebbe da dire, se non fosse che hanno messo le ganasce anche in un tratto in cui non vi era divieto di sosta, se non fosse per il fatto che molte delle auto non davano alcun intralcio alla circolazione, se non fosse per il fatto che le auto erano di poveri lavoratori pendolari che vanno al lavoro alle 7 del mattino pur di trovare dove parcheggiare l'auto senza dover pagare lauti balzelli a Sostare o a privati, se non fosse appunto per il fatto che, nella zona in questione, quelli ove sono state

messe le ganasce sono gli unici, e ribadisco unici, spazi liberi diversi da quelli regolamentati da strisce blu o da parcheggi privati...

Nelle ultime settimane, animati di buona volontà e decisi sul fatto che se non si comincia su se stessi non può pretendersi dagli altri, io e i miei cari avevamo deciso di utilizzare esclusivamente il trasporto pubblico. La linea 936, che prima era servita da più autovetture, improvvisamente è stata lasciata con una sola vettura. Analoga sorte per la linea 144, che avrebbe potuto essere alternativa... insomma, un disastro, lunghissimi tempi d'attesa, e voglia di riprendere

l'automobile privata!

Tutto ciò produce tanta voglia di ribellarsi, e con violenza, a questo potere spesso pronto a colpire i deboli, pur di battere cassa, ma altrettanto spesso tollerante coi potenti. I rischi sono notevoli, sento la rabbia della gente crescere come in una pentola a pressione. Vi è il dovere morale, etico e politico, di dare risposte concrete alla gente, e non tenerla vincolata con la promessa di un mitico posto di precario che verrà dato al figlio del cugino del cognato dell'amico... e, chissà, un giorno che non verrà mai, anche al proprio figlio!

Elio Bosco